

Che bella fattoria

In ville e castelli con stile e a prezzi non proibitivi. È il nuovo agriturismo. Per godersi la natura.

di MANUELA BINAGHI

Il fascino sottile della campagna colpisce ancora. I signori di città alla frenetica vita sportiva dei vari club vacanze o alle anonime stanze di lussuosi alberghi alternano soggiorni personalizzati in ambienti dal sapore antico a contatto con la natura. Vacanze tra i vigneti delle dolci colline toscane, tra i silenziosi borghi medioevali dell'Umbria o nelle antiche masserie pugliesi immerse tra gli ulivi: sono queste le soluzioni preferite da chi ha voglia di godersi il relax estivo. L'agriturismo, dunque, cambia volto: al posto di soggiorni semplici e caserecci, dell'immersione ruspante e improvvisata nel «come eravamo quando eravamo gente di campagna», è subentrata la voglia di raffinatezza ed eleganza. Alle faticose vendemmie di gruppo alla Fantozzi-contadino, il cliente preferisce oziosi pomeriggi di lettura sull'erba o al massimo una sgroppata nel maneggio.

Ma quali sono i luoghi segreti dove rifugiarsi nella natura e godere il gusto di

vini genuini in ambienti curati nei minimi dettagli? *Panorama* ha tracciato un percorso dei posti più esclusivi.

Tra le colline del Chianti, a San Casciano Val di Pesa, un antiqua-

rio, Giulio Baruffaldi, e la moglie Cucca Roaldi hanno ristrutturato un borgo rinascimentale, La Loggia. «In questa fattoria che appartenne ai Medici offriamo un'ospitalità tranquilla in mezzo alla campagna dove furono battezzati Niccolò



ANTICO. Sopra, una camera da letto. A destra, Roberto e Sylvie Melosi a Radda in Chianti. In basso, due immagini del relais La Loggia.



M. PACIFICO

Machiavelli, Amerigo Vespucci, Michelangelo, Leonardo». Un po' come Lorenzo il Magnifico, Baruffaldi spera di trasformare il vecchio borgo (disseminato di sculture di Sebastian Matta e Arnaldo Pomodoro) in un centro culturale.

Sempre nel cuore della campagna toscana, tra Siena e Firenze, nel comune di Casole d'Elsa, c'è il principesco complesso La Suvera citato dalla rivista americana *World Interiors*, di proprietà di Giuseppe Ricci Paracciani Bergamini e di Eleonora Massimo. Un castello medioevale che nel Rinascimento fu la villa di papa Giulio II. «Un luogo elegante dove si gode un'ospitalità discreta. Il miglior albergo d'Italia» spiega il critico Vittorio Sgarbi che spesso ci soggiorna. Un'azienda agrituristica ma con suite principesche arredate con pezzi d'arte, dove gli ospiti hanno a disposizione piscina, Jacuzzi, tennis, biblioteca, sala musica, loggia per dipingere, cavalli. Il tutto costa dalle 300 alle 400 mila lire al giorno. Alla Suvera si organizzano anche corsi di ceramica, di decorazione e di cucina. S'imparano le antiche ricette senesi (il classico minestrone toscano, il tortino di



M. PACIFICO

melanzane, i dolci caramellati). Tutti piatti genuini che i clienti possono gustare al ristorante dell'Oliviera nell'antico frantoio della fattoria.